



Fiab contro l'ordinanza anti-bici «Non è il problema del centro»

IL CASO

MESTRE Fermi tutti, sull'ordinanza "anti-bici" voluta dal sindaco **Luigi Brugnaro** per limitare il transito nelle aree pedonali del centro, interviene la Fiab, cioè la Federazione degli Amici della bicicletta che collabora da anni con l'amministrazione proprio per promuovere l'utilizzo delle due ruote. E il parere della Fiab è nettamente contrario al provvedimento perché, sostiene l'associazione, "non sono questi i problemi del centro di Mestre".

«Questa ordinanza di divieto di transito delle biciclette in via Poerio emessa all'indomani del "mediatico" atteggiamento del sindaco **Brugnaro** alle prese con ignari ciclisti che transitavano regolarmente nel centro di Mestre non

solo è discutibile, ma è oltremodo offensiva nei confronti di quei cittadini che ogni giorno scelgono la bici per i propri spostamenti contribuendo a rendere la nostra città più sana, meno inquinata e più bella - sostiene Aurora Tron, presidente di Fiab Mestre -. Discutibile perché rimette in discussione il ruolo della bicicletta all'interno delle politiche di mobilità sostenibile e offensiva perché basta osservare, anche superficialmente, l'area del centro di Mestre, per accorgersi che le aree pedonali sono assediata da auto in sosta a tutte le ore del giorno, da furgoni anche di notevoli dimensioni per la consegna delle merci, dalle auto delle forze dell'ordine in transito continuo». Dalla Fiab ricordano di non aver mai contestato l'obbligo di condurre a mano le biciclette in zone come piazza Ferretto, «ma - aggiungono dall'associazione - "chiudere" via Poerio significa obbligare i ciclisti a tornare a correre in mezzo

alle auto in via Carducci e poi in via Olivi, dove ci sono i binari del tram, per attraversare il centro».

«Il transito delle bici in area pedonale non è una concessione dell'amministrazione comunale, ma è espressamente previsto nell'art. 3 del Codice della Strada nel quale si ribadisce che "l'area pedonale è zona interdotta alla circolazione dei veicoli, salvo quelli in servizio di emergenza, i velocipedi e i veicoli al servizio di persone con limitate o impedita capacità motorie" - sottolinea la presidente -. Ovviamente le varie amministrazioni hanno la facoltà di derogare alla norma, ma siamo al paradosso che nelle nostre aree pedonali circolano e sostano tutti, tranne le bici». Per la Fiab, insomma, si va a colpire solo il mezzo più debole (ed ecologico), mentre si dovrebbe prima intervenire per mettere un po' d'ordine su tutto il resto. E conclude Au-

rora Tron: «Ci chiediamo davvero se siano proprio le biciclette il problema del centro di Mestre. Non è forse il caso di ripensare questa ordinanza?».

Fulvio Fenzo

GLI AMICI DELLA BICICLETTA: «IL DIVIETO IN VIA POERIO COSTRINGE I CICLISTI A CORRERE IN STRADA TRA LE AUTO E LE ROTAIE DEL TRAM»

IL PARADOSSO Tra Largo Divisione Julia e via Poerio passano furgoni e altri mezzi, ma le bici devono essere condotte a mano



Peso: 23%